

Roma, 14 aprile 2015

Buongiorno

Il Corpo Forestale dello Stato sta vivendo per l'ennesima volta nella sua storia un attacco gravissimo da parte del governo di turno a causa del quale il rischio di vederlo sparire si fa purtroppo ogni giorno più forte e concreto.

Domani inizierà in Senato la votazione degli emendamenti al Disegno di Legge 1577 contenente deleghe per la riforma della Pubblica Amministrazione. Disegno di Legge che, se venisse approvato tal quale sarebbe una delega in bianco al Governo per una non meglio definita riorganizzazione delle funzioni del corpo ed eventuale assorbimento delle medesime in quelle delle altre forze di polizia.

Progetto che non è neanche degno di essere definito tale perché lo stesso Governo non sembra avere idea di quale potrebbe essere il futuro del personale, delle funzioni e delle competenze del corpo che con tanta leggerezza si propone di chiudere solo per potersi vantare di aver ridotto da 5 a 4 i corpi di polizia

Un disegno portato avanti senza alcun tipo di confronto con i rappresentanti dei lavoratori a cui si sta creando una opposizione trasversale sia all'interno del Parlamento che fra le associazioni ambientaliste e di cittadini nonostante il silenzio quasi assordante dei media.

Come CGIL forestale ci siamo confrontati con iscritti e non, con i cittadini fruitori del servizio "Stato" portatori di interessi diretti e concreti nella difesa dell'ambiente, del paesaggio, della salute e della legalità

Il risultato non è una difesa corporativista di una lobby, come è stato assurdamente definito il corpo, ma la consapevolezza che il lavoro svolto oggi è unico e che questa operazione demagogica di pura facciata comporterà una ritirata dello stato dal controllo puntuale del territorio che solo i nostri comandi stazione sanno svolgere e svolgono quotidianamente

È vero che tra i compiti del corpo ci sono sovrapposizioni con i servizi assicurati da altri, sono anni che lo ripetiamo invano al Capo del Corpo, e che queste vanno di certo eliminate, ma è altrettanto vero che è necessaria una razionalizzazione più profonda e completa dei compiti di polizia a competenza generale, come ad esempio su ambiente ed agroalimentare, in cui si accavallano corpo forestale, carabinieri, guardia di finanza e capitaneria di porto, operazione piuttosto semplice rimettendo mano al Decreto Pisanu, ma è pur vero che la maggior parte delle competenze tipiche dei compiti istituzionali sono assolutamente peculiari ed esclusive del cfs

Parliamo dei rifiuti, di inquinamento idrico, di inquinamento atmosferico, tenendo presente il caso più eclatante della terra dei fuochi in cui la forestale è impegnata quotidianamente, a riportare alla normalità una vasta zona del nostro paese devastata dalle ecomafie.

Parliamo dei compiti storici della forestale come la difesa degli animali e delle piante protetti, del benessere degli animali d'affezione e di allevamento, l'antibracconaggio, la vigilanza nei parchi nazionali e la difesa del paesaggio

Parliamo dell'importante attività di ricerca e di educazione ambientale che la forestale svolge negli uffici per la biodiversità e delle numerose riserve statali Parliamo dei trattati internazionali a cui la forestale si occupa di dare concreta esecuzione: quello sul commercio internazionale di animali e piante in via di estinzione che prevede controlli in tutti i porti e aeroporti internazionali e numerosi uffici sul territorio che certificano la provenienza lecita o

meno di tali animali e piante, e quelle sui cambiamenti climatici che necessitano di un continuo monitoraggio delle foreste e dei serbatoi di carbonio nel nostro paese

Parliamo della particolare rilevanza del cfs nel sistema nazionale di protezione civile in cui è sempre in prima fila nella prevenzione di eventi calamitosi, nel dissesto idrogeologico, negli incendi boschivi e nel portare soccorso alle popolazioni colpite da tali eventi

Infine parliamo, anche in vista dell'expo 2015, della lotta alle frodi alimentari, alla contraffazione del made in italy ed all'italian sounding che ogni anno costano agli agricoltori, imprenditori ed all'intero paese miliardi di euro

Insomma, visti anche i risultati che il Corpo è riuscito a conseguire con risorse pure così limitate di uomini e mezzi, siamo sicuri che annientando questo importante presidio sul territorio di tutela ambientale e di legalità, togliere quello che, soprattutto nelle zone rurali e montane rappresenta per i cittadini un importante punto di riferimento, sia un'azione di governo condivisa oppure solo un danno per la collettività di cui anche l'Unione Europea - che ai Paesi aderenti ha chiesto invece di dotarsi di una polizia ambientale con caratteristiche e peculiarità della forestale - potrà chiederci conto anche relativamente alla difesa e tutela di quei territori e siti storici certificati come patrimonio dell'umanità?

Capiamo che, dopo i trionfali annunci il governo renzi abbia tanta voglia di aggiungere una bandierina per le riforme fatte (male e troppo velocemente, ma fatte) ma ci deve spiegare chi svolgerà d'ora in poi questi compiti così importanti? come eviterà che un patrimonio di competenze tecniche e giuridiche così importanti possa disperdersi?

Sapete quanto si risparmierebbe chiudendo il Corpo, se questa è la logica che sottende al progetto partorito dal governo Renzi, considerando che al netto delle spese per il personale il Corpo costa quanto fa introitare allo Stato in sanzioni comminate? ZERO!

Infine voglio consegnare alla vostra attenzione un tema fin qui poco discusso ma in realtà davvero importantissimo.

Quanto costerà alle regioni, comuni, province parchi (già stremati dai continui tagli apportati) trovare qualcuno che sostituisca i forestali nei numerosissimi compiti che questi svolgono in convenzione con quegli enti e con costi decine di volte più alti perché magari appaltati a privati. Chi svolgerà le migliaia di controlli sui tagli boschivi, i controlli sugli scarichi idrici, i catasti per gli incendi boschivi, i censimenti di flora e fauna per i parchi senza correre anche il rischio di affidarsi a qualcuno che non possiede la necessaria professionalità e formazione o, peggio ancora, magari è anche al soldo delle ecomafie? E così che si favorisce l'insorgere di nuovi spazi clientelari che in realtà ad altro non si prestano se non a nascondere la volontà di procedere ad una esternalizzazione selvaggia e, quindi, all'appalto di tali servizi. Il Corpo forestale ha bisogno urgente di essere reso efficiente e liberato dalle catene politiche e clientelari a cui l'attuale dirigenza lo ha costretto

La CGIL ha una proposta concreta di riorganizzazione del corpo forestale dello stato che prevede meno dirigenti e più funzionari, impiegati sul territorio in nuclei operativi che sostituiscano i provinciali eliminando dal territorio un peso amministrativo inutile e li renda reale supporto ai comandi stazione

Chiede di revisionare totalmente le piante organiche che attualmente prevedono il 40% del personale in strutture amministrative, di rimuovere le sovrapposizioni con specialità di altri corpi insensate per chi conta solo di 7800 uomini nonché ingiustificabili agli occhi dei cittadini.

Noi pensiamo che sia assolutamente necessario, e diciamo al Capo del Corpo che è davvero giunta l'ora di cambiare!

Il Corpo Forestale dello Stato affida da decenni a persone adeguatamente preparate l'arduo compito di fronteggiare i tantissimi reati ambientali che si consumano nel nostro Paese, che

producono danni pesanti anche alla salute delle persone oltre che all'ambiente, e riteniamo che debba continuare a farlo nell'interesse del Paese.

Se c'è bisogno di ristrutturare, di eliminare duplicazioni e di favorire il contenimento dei costi sappiamo come fare e siamo pronti a discuterne appena il testo del disegno di legge Madia approderà alla Camera, visto che il governo ha fin qui intenzionalmente tenuto fuori dalla discussione il Sindacato, ma si deve sapere che combatteremo fino alla fine, senza escludere azioni anche eclatanti per difendere il Corpo e i suoi fieri appartenenti da una presunta riforma avviata ai suoi danni senza capo né coda, che pare essere ispirata da logiche di vendetta od opportunismi politici e personali, piuttosto che dalle reale esigenza del Paese.

Ci opporremo fermamente a qualsiasi tentativo di chiusura, assorbimento o altro che possa di fatto distruggere questa importante realtà di cui l'Italia e l'Europa hanno disperatamente bisogno, perché la tutela dell'ambiente non può essere un lusso!

Grazie